



## **Piccolo Mondo Antico, per i bambini un tuffo a duemila anni fa**

Il direttore dei Musei Comunali di Rimini, Maurizio Biordi, e la responsabile sezione didattica, Angela Fontemaggi, illustrano le caratteristiche dell'edizione 2012 (da venerdì 22 a domenica 24 giugno) e il segreto del successo di quest'iniziativa, che lo scorso anno ha visto la partecipazione di 900 bimbi al giorno

Scocca l'ora della 14<sup>a</sup> edizione del Festival del Mondo Antico, ritornato quest'anno al format originale (quindi con lezioni magistrali, presentazioni di volumi e anche eventi serali), all'interno del quale una parte molto importante riveste il 'Piccolo Mondo Antico festival' per bambini e ragazzi. Da venerdì 22 fino a domenica 24 giugno quasi settanta appuntamenti aspettano i bambini e ragazzi, dai 3 ai 14 anni, nei Musei di Rimini, ma anche di Cattolica, Riccione, Santarcangelo e Verucchio (in rigoroso ordine alfabetico). "Mi preme dire che il nostro museo é molto attivo nel campo della didattica", tiene a sottolineare Maurizio Biordi, da gennaio 2011 direttore dei Musei comunali di Rimini, ricordando le tantissime scolaresche provenienti da tutta la Penisola per partecipare ai laboratori a tema condotti. I numeri dicono che l'anno scorso più di 900 bambini e ragazzi al giorno hanno partecipato a questa iniziativa, dunque sorge spontanea la domanda: perché ai giovanissimi piace così tanto questo festival, qual è il suo segreto? "Ovviamente perché le curatrici di questa parte del festival sono riuscite nel corso degli anni a creare un rapporto solido con le scuole – spiega Biordi -, cosa peraltro non facile, non incentrato cioè solo sulla singola visita guidata. Mi riferisco a una serie di laboratori tematici che da vari anni si tengono al museo e costituiscono una parte consistente del programma del festival. Giochi, laboratori, letture animate o le visite guidate con laboratori creativi denominati 'Il mondo in mano'".

Così il tema 'I volti dell'ospite' scelto come titolo per l'edizione 2012 del Festival del Mondo Antico farà da filo conduttore anche per la parte di eventi destinati al pubblico più giovane. "I bambini possono ritornare indietro, appunto a duemila anni fa, al periodo classico greco e romano per riscoprire, grazie a iniziative mirate, quello che era il valore e il senso dell'ospitalità - dice Angela Fontemaggi, responsabile della sezione didattica nei Musei Comunali di Rimini -. Magari attraverso la forma del dono, e ad esempio si è ripreso Sigismondo Malatesta, il cui compleanno cadrebbe in questi giorni, immaginando che i bimbi possano realizzare insieme un codice medievale o una medaglia e farne dono alla corte. Oppure riprendendo le poesie scherzose e gli indovinelli di Marziale, attraverso il gioco e il mimo, i bambini possono riscoprire un'antica usanza romana legata all'ospitalità, sacra in quell'epoca. Spero che i bambini anche quest'anno saranno molto felici di partecipare al festival, nello spirito dell'imparare divertendosi facendole appassionare, che è un po' il nostro segreto. Tornano laboratori già collaudati e quindi molto attesi dai ragazzi, parliamo della palestra dell'archeologo, del banchetto romano, dell'esperienza di un giorno di vita primitiva con la scheggiatura della pietra o l'intreccio delle ceste di vimini, oppure la tintura attraverso fibre naturali, ma anche la pittura e il mosaico. E inoltre anche in questa edizione abbiamo aggiunto laboratori nuovi, per esempio la pittura vascolare, prendendo a riferimento la ceramica attica, oppure quello legato ai suoni, riprendendo un'esperienza già avviata lo scorso anno. Anche la musica, il suono entra a fianco di altre esperienze plurisensoriali dentro il festival. Al Tempio Malatestiano si ha la meraviglia di incontrare gli angeli musicanti, e i bambini possono sentire riprodotti questi suoni, ora un corno ora un tamburello, e sembra quasi che il Rinascimento riviva in questo modo".



In effetti la scelta a disposizione delle famiglie è davvero ampia, anche nelle diverse fasce d'età, e non solo nel capoluogo, visto che sono coinvolti nell'iniziativa anche il Museo Civico Archeologico di Verucchio e il Museo del Territorio di Riccione (al Festival nel suo complesso aderiscono anche i musei di Cattolica e Santarcangelo). “Ai bambini sicuramente piacciono i laboratori in cui si può creare un piccolo gioiello, così come i racconti animati in cui abbandonarsi alla fantasia, le visite plurisensoriali, l'importanza dei banchetti e simposi. Avremo anche esperienze portate dal comune di Verucchio, che al Museo Civico Archeologico presenta il progetto [www.piccoliarcheologi.it](http://www.piccoliarcheologi.it) di grande interesse, con percorsi animati di visita volti alla scoperta del patrimonio archeologico, ma in modo molto originale, per giocare con l'archeologia, rivolgendosi anche a genitori e a chi lavora con i ragazzi. C'è poi anche un'interessante proposta a Riccione nel Museo del Territorio, sabato 23, che va alla scoperta dei barbari, e ci piace pensare all'ospitalità anche in questo senso. Si tratta di un gioco, una sorta di memory, con una mappa dell'Europa in cui sarà ingigantita l'Italia, per arrivare alla fine a scoprire come i barbari con i loro costumi abbiano innescato poi usanze locali, con un discorso importante come l'integrazione. Tra i vari laboratori, oltre a quelli manuali che puntano a realizzare piccoli oggetti da conservare, ogni bambino può entrare nei panni dell'artigiano, dell'architetto o ingegnere ricostruendo una domus romana, in 3D, che darà loro modo di mettere insieme i vari particolari costruttivi della Domus del Chirurgo. Ma anche di provare a costruire una città ideale romana con strade ed edifici, partendo dalla conoscenza dei canoni che ne erano alla base”.

Sino a un appuntamento di sicuro richiamo, domenica 24 giugno, quasi una sorta di gran finale per i partecipanti più piccoli... “Sì, un'avventura che crediamo possa veramente attirare tanti ragazzi, un po' come le sirene per rifarci al mito: si tratta di ‘Tutti a bordo! Fantastica odissea sulla nave di Ulisse’, in programma alle 17 e alle 21 di domenica. Nel suo viaggio pericoloso Ulisse è anche l'emblema dell'ospitalità, ricevuta in tanti luoghi e da tante persone. Ospitalità che analizzeremo anche e soprattutto nella domus, la casa che nell'antico aveva ambiti deputati a questo aspetto. E allo stesso tempo alle parole legate all'accoglienza e agli altri ambiti legati all'ospitalità”.

Un altro momento forte sarà sabato 23, alle 21, proprio alla Domus del Chirurgo, con la presentazione da parte di Lia Celi di ‘Rimini, itinerari nel tempo fra Città e Museo. Guida giovane’. “Si tratta di una guida, che io e la collega Orietta Piolanti abbiamo realizzato a fine 2011, in collaborazione con Michela Cesarini, insieme a Comune e Provincia di Rimini. Si rivolge soprattutto ai giovani e attraverso dieci personaggi racconta la Rimini di ieri e di oggi. E per promuovere questo progetto ci sarà a seguire un momento particolare, sperimentando uno di questi itinerari, con una visita guidata alla Domus del Chirurgo condotta eccezionalmente da Eutyches, interpretato da Gianluca Reggiani, che avrà il piacere di consegnare ai ragazzi una copia della guida”.

Barbara Farkas